

correggere e riformare gli statuti stessi, quando e nella forma che il pubblico interesse lo richiedesse. Al governo della città fu mandato un nobile col titolo di podestà e capitano, a cui fu conserito illimitato potere nelle cose civili e nelle criminali, giudicando per altro a tenore degli statuti già approvati. Aveva seco un vicario, un cancelliere ed altri subalterni ministri, che formavano la sua corte. La città poi reggevasi per mezzo di tre suoi particolari consessi: erano questi il Consiglio, l'Università di città, e l'Università di comunità. Il primo era composto invariabilmente di settanta cittadini, di cui era preside il veneto rettore. L'Università di città e di comune venivano formate dall'unione de' deputati e de' sindici, e di tutte le altre subalterne magistrature del territorio: otto erano i deputati, che dicevansi anche *Savje* e duravano in carica quattro mesi: i sindici erano due, a cui spettava la direzione delle liti attive e passive della città e del comune. È degno di considerazione, che l'incarico degli otto deputati era di tanta rilevanza, che cinque almeno di essi dovevano intervenire alla spedizione di tutti i processi criminali. Quanto poi al territorio della città, esso riducevasi ai pochi villaggi, che le stanno d'intorno, e che se ne potrebbero piuttosto dire i sobborghi.

Territorio dei Colmelli, era formato, come dissi nel capo precedente, dall'unione di centoventi villaggi. Nel tempo della signoria de' Caminesi, il consiglio di Feltre vi mandava alla reggenza dei primarii luoghi alcuni rettori col nome di capitani; ma sotto il dominio della repubblica l'intiero corpo de' suindicati villaggi era diviso in quattro *colmelli*, ognuno de' quali era governato da un sindico, che dicevasi *sindico colmellario*. Questi sindici non avevano particolare residenza, ma abitava ognuno nella propria casa, ovunque essa fosse, nel rispettivo colmello.

XI. DELLA PROVINCIA DI TRIVICI.

Era questa la più ampia e ricca provincia, che nella terraferma avesse la repubblica di Venezia: in parte montuosa, e per la maggior